

Valle della Masseria, l'invasione di rifiuti

Serre, una società privata ha acquistato suoli per 13 ettari: «Gli scarti di lavorazione lasciati accanto al Sele»

di Francesco Faenza

SERRE

Valle della Masseria, riesplode l'incubo rifiuti. Una società privata ha comprato 13 ettari di terreno per depositarvi tonnellate di materiali da scavo. La Regione Campania ha indetto una conferenza di servizi. I cittadini e le associazioni avranno 60 giorni per le osservazioni. Al tavolo ci saranno 20 enti che dovranno fornire il loro parere, incluso il Comune di Serre. Il sindaco Antonio Opramolla ieri non ha commentato la notizia. Entro maggio verrà concluso l'iter autorizzativo. Intanto il comitato di protesta si prepara a dare battaglia. A spiegare i rischi che corre Valle della Masseria è Debora Chiavellolo, figlia del compianto dirigente scolastico Baldassarre, l'ambientalista battagliero scomparso di recente.

«Avremmo voluto vivere questo momento di immenso dolore nel silenzio», scrive Debora Chiavellolo. Per questo avevamo deciso di chiudere il profilo Facebook di Papà. Non abbiamo neanche avuto il tempo di piangerlo che abbiamo scoperto che proprio a Valle della Masseria sta per essere autorizzato un progetto di enorme impatto sulla salute pubblica, sull'ambiente e sull'ecosistema della vicina Oasi WWF di Persano.



Uno scorcio di Valle della Masseria a Serre

La società Inerti Puglietta Srl ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione unica per sversare tre milioni di tonnellate di materiali da scavo, pari a circa 1.700.000 metri cubi. Con la motivazione della "riqualificazione" di un'area che negli anni si è perfettamente rinaturalizzata, ancora una volta si tenta di piegare il territorio a logiche di profitto. Le criticità del progetto, pubblicato sul sito della Regione Campania (VIA/VAS prot. n.

10157) e già trasmesso al Comune di Serre, sono evidenti. La normativa prevede che l'azienda dichiari l'assenza di elementi inquinanti nei materiali da scavo. Ma secondo voi, a Serre cosa arriverà davvero? Chi garantirà controlli puntuali e costanti sulla qualità di ciò che verrà scaricato? Sulla pagina Facebook di Baldassarre Chiavellolo, il cui testimone è passato alla figlia, ci sono già decine di reazioni. La parola più ri-

corrente è: mobilitazione. «Tre milioni di tonnellate di materiale trasformerebbero Valle della Masseria in una vera e propria "Montagna della Masseria", con un impatto visivo devastante e uno stravolgimento irreversibile del paesaggio. Un'area di grandissimo pregio ambientale, che negli anni si è ricomposta diventando naturale estensione dell'Oasi, verrebbe nuovamente compromessa», riparte Chiavellolo - il cronoprogramma parla chiaro: 90 tonnellate all'ora per 12 ore al giorno, dalle 6:30 alle 18:30, per 312 giorni l'anno, per otto anni consecutivi (rinnovabili). Significa fino a 120 camion al giorno che attraverserebbero il nostro territorio. Polveri, rumore, traffico pesante continuo. E allora chiediamo: chi controllerà cosa e quanto si sversa? E come sarà l'aria che respireremo? Valle della Masseria non è un vuoto da riempire, ma un patrimonio da tutelare. Per questo ci opporremo allo sversamento dei materiali con tutte le nostre forze, attraverso azioni di protesta e legali. Il nostro territorio merita rispetto, cura e scelte lungimiranti. Non l'ennesimo intervento che rischia di segnalarlo per sempre».

Foto: G. Neri - A3

CAPACCIO PAESTUM

Sversa liquami in un terreno Sequestrata azienda bufalina



I controlli effettuati nell'azienda bufalina prima del sequestro

CAPACCIO PAESTUM

Prosegue l'attività di prevenzione e repressione degli illeciti ambientali da parte dei militari dell'Arma dei Carabinieri - Nucleo Carabinieri Forestali - e del personale tecnico del Nucleo Guardie Ambientali dell'Accademia Kronos APS - Sezione provinciale di Salerno. L'ennesimo intervento ha

generare un ulteriore e grave fenomeno di inquinamento. Nel corso dei controlli sono emerse anche precarie condizioni igienico-sanitarie nella gestione dei capi di bestiame, con criticità legate al benessere animale. All'interno di un locale originariamente adibito a officina, i militari hanno rinvenuto un deposito colmo di rifiuti